

ER T



Mario
Perrotta

Domenico
Modugno

NEL BLU

**Avere tra le braccia
tanta felicità**

uno spettacolo di e con Mario Perrotta

*collaborazione alla regia Paola Roscioli
musiche Domenico Modugno*

*arrangiamenti ed ensemble Vanni Crociani,
Giuseppe Franchellucci, Massimo Marches,
Mario Perrotta*

*produzione Permar, Emilia Romagna Teatro
ERT / Teatro Nazionale*

*con il contributo di Regione Emilia-Romagna,
Comune di Medicina*

*in collaborazione con Teatro Ruggeri di Guastalla,
Teatro Asioli di Correggio, Duel*

*spettacolo presentato in collaborazione con Coop
Alleanza 3.0*

foto di scena Luigi Burroni

durata 1 ora e 30 minuti

L'attore, autore e regista Mario Perrotta si ispira alla figura del grande cantautore Domenico Modugno, che con la sua voce, corpo, storia e arte ha incarnato meglio di chiunque altro lo spirito di quell'epoca carica di speranze che furono gli anni a cavallo del 1958, subito prima e dopo l'inizio del boom economico.

Ed è proprio nel 1958 che Modugno esordisce a Sanremo con *Nel blu dipinto di blu*, diventata nota con il titolo *Volare*: questo brano diverrà la colonna sonora del Paese.

Accompagnato dai musicisti Vanni Crociani (pianoforte, fisarmonica), Giuseppe Franchellucci (violoncello) e Massimo Marches (chitarra e mandolino), Perrotta porta in scena il racconto intimo di un uomo di una terra dimenticata da Dio, quella Puglia che sarebbe rimasta «*alla periferia del regno ancora per decenni, almeno fino a quando anche io la lasciai per cercare una vita artistica altrove*», commenta Mario Perrotta.

«*Eppure quell'uomo coltivava un sogno ed era quello di fare l'attore, seppa cambiare punto di vista sulle cose, però, non senza un tormento interiore, seppa adattarsi a ciò che la vita gli stava donando. E questo è esattamente ciò che fece, in quegli anni, il*

paese intero: colse al volo ogni opportunità laddove era possibile coglierla, trasferendosi in massa dalle campagne alle città, da ogni angolo di Italia verso i paesi del nord-Europa, verso le Americhe, l'Australia, insomma: dovunque fosse possibile raccogliere una felicità "delle piccole cose", una felicità raggiungibile, un sogno semplice, magari, ma realizzabile».

Con la consapevolezza di quanto la felicità sia cosa effimera, per sua natura stessa inafferrabile. Lo sapeva il paese e lo sapeva Modugno: *«lo voglio cantare la felicità. Anche se non esiste, mi voglio illudere che esista, devo credere che esista».*

[*Ascolta qui Volare \(Nel blu dipinto di blu\) di Domenico Modugno*](#)



APPUNTI DI LAVORO

di Mario Perrotta

C'è stato un momento in cui il nostro paese - e una gran parte di mondo - è apparso felice. Sono gli anni a cavallo del 1958, gli anni subito prima e subito dopo l'inizio del boom economico. La gente era - o sembrava - felice, carica di futuro negli occhi.

E se c'è un uomo che incarna tutto questo nel suo corpo, se c'è uno che con la sua voce, con la spinta vitale che ha abitato

ogni suo passo, rappresenta appieno quegli anni, quest'uomo è Domenico Modugno. Con una sola canzone rende l'intero occidente felice di esistere. Eppure lui sapeva di lavorare sull'effimero, sull'impalpabile ma, nonostante tutto, si ostinava a crederci: «lo voglio cantare la felicità. Anche se non esiste, mi voglio illudere che esista, devo credere che esista». E lo fa con ostinazione, con tormento interiore, ma fino in fondo.

Nel blu è il racconto intimo di un uomo di una terra dimenticata da Dio - quella Puglia che sarebbe rimasta alla periferia del regno ancora per decenni, almeno fino a quando anche io la lasciai per cercare una vita artistica altrove - che parte all'avventura per "fare l'attore" e si ritrova, dopo pochi anni, a insegnare a tutto il mondo a "volare": apre la bocca e trascina via con un urlo irrefrenabile ogni residuo fosco del dopoguerra.

Proverò ad accostare la sua storia con tutta la cura possibile, per non tradire un uomo della mia terra, per non tradire la mia terra stessa.

Un racconto di un'esistenza guascona e testarda in cui i musicisti/compositori con me sul palco sono l'altra voce di Domenico Modugno, quella voce che le parole non riescono e non possono rappresentare.



BIOGRAFIE

Mario Perrotta

Autore, attore e regista teatrale, è considerato una delle voci più significative del panorama teatrale italiano. Le sue drammaturgie dal forte impatto civile, da lui stesso dirette e interpretate in Italia, sono tradotte e messe in scena anche all'estero in diverse lingue e in contesti importanti quali il Festival d'Avignone e il New York Solo Festival (Premio Migliore drammaturgia straniera nel 2018).

Finalista per dodici volte ai Premi Ubu, vince nel 2011, 2013, 2015 e 2022 come interprete, drammaturgo e regista di progetti con centinaia di artisti coinvolti. Vince anche il Premio Hystrio nel 2008 e nel 2014, e nel 2015 il Premio Nazionale della Critica. Riceve, inoltre, riconoscimenti istituzionali quali quelli della Presidenza del Consiglio e della Camera dei Deputati per “l’alto valore civile del testo e per la straordinaria interpretazione” per il progetto Cìncali – dedicato all’emigrazione italiana nel secondo dopoguerra.

Vanni Crociani

Pianista, compositore, arrangiatore, ha all’attivo diversi progetti musicali con cui svolge intensa attività concertistica in Italia e all’estero, su prestigiosi palcoscenici tra cui Festival di Sanremo, Premio Tenco, Auditorium di Roma, Ravenna Festival, collaborando con Max Gazzè, Francesco Gazzè, Claudio Santamaria, Alessandro Bergonzoni, Ivano Marescotti. È autore di musiche per cinema, teatro, televisione.

Giuseppe Franchellucci

Violoncellista con forte vocazione per la musica contemporanea, vanta collaborazioni con Jonny Greenwood (Radiohead), Adrian Utley (Portishead), Mick Harvey (Nick Cave), Serj Tankian

(Sistem of a Down), Paolo Fresu, Gianna Nannini, Renato Zero, Ron, in manifestazioni d'eccellenza quali Nuova Consonanza, Umbria Jazz, Macerata Opera Festival. In orchestra suona con maestri assoluti quali Daniel Oren.

Massimo Marches

Cantante, chitarrista, produttore.

Numerose le collaborazioni in ambito cantautorale (Filippo Graziani, Filippo Malatesta, Francesca Romana Perrotta, Andrea Amati, Piero Sidoti) e strumentale (Federico Mecozzi, Remo Anzovino).

Due album da solisti pubblicati. Insieme al violoncellista Gionata Costa da vita al progetto Miscellanea Beat.



ERT

Tutti i libretti digitali sono consultabili anche sul sito
bologna.emiliaromagnateatro.com

**Emilia Romagna
Teatro Fondazione**

Teatro Nazionale
direzione Valter Malosti